LA TRIBUNA

Anno XXXII — Domenica 5 Luglio 1914 — ROMA — Domenica 5 Luglio 1914 — Num. 181

Il Ministro Ciuffelli parla sui provvedimenti ferroviarî

Il manifesto dei socialisti al Paese, contro gli on. Sacchi e Bissolati

Seduta antimeridiana

Presidenza del vice-presidente on. GRIPPO

La seduta si apre alle ore 10. Nell'aula sono pochi deputati.

Il personale delle Università

Si discute il disegno di legge « Proroga del termine fissato dall'art. 32 della legge 19 luglio 1904 sull'istruzione superiore ». Esso concede la proroga di un anno alla revisione delle tabelle per il personale fuori ruolo in servizio nelle Università.

Il disegno di legge è approvato con un articolo aggiuntivo proposto dall'on. ROTH.

La zona monumentale di Roma

Si passa alla discussione del disegno di legge « Proroga dei vincoli sulla zona monumentale di Roma ».

Col prossimo 31 luglio viene a scadere il vincolo sulle aree della zona monumentale di Roma; cosicchè urge provvedere affinchè esse non ritornino nella legge comune, la quale, non limitando la edificabilità, comprometterebbe l'alto intento di difendere i ricordi dell'antica grandezza di Roma.

Come nota la relazione dell'on. Mango, non essendo stata la zona monumentale compresa nel Piano Regolatore perchè quella sistemazione era stata assunta dal Governo, essa, col cessare dei vincoli, si troverebbe completamente senza freno alla mercè della speculazione; e quindi l'assoluta necessità della proroga chiesta dal disegno di legge, fino al 31 luglio 1917.

E poichè altre aree hanno una grande importanza archeologica, viene esteso con opportuno criterio il vincolo anzidetto, che forse per errore non era stato imposto dalle leggi precedenti. Infatti sono cospicui i resti dei monumenti nascosti fra piccole e non belle costruzioni, che si trovano tra il Foro di Augusto, il Tempio di Marte, il Foro Romano, ed anche presso le cosidette Colonnacce, ove sono i ruderi del Foro di Nerva.

Tutti quei monumenti debbono essere isolati a seconda lo consentiranno i mezzi disponibili; come è evidente d'altra parte l'utilità di estendere i vincoli di legge alle adiacenze immediate al Palatino, ed al grandioso e suggestivo Foro Romano; poichè sarebbe grave colpa lasciar soffocare, da nuovi edifici, monumenti quale il Tempio di Augusto, la Basilica Giulia e quella di Santa Maria Antiqua.

L'on. FEDERZONI nota che questa proroga, come non è la prima, non sarà neppure l'ultima della serie, data la imponenza dell'opera da compiere e dati i mezzi esigui di cui lo Stato dispone: tanto più ora, dacchè il progetto in discussione provvede ad estendere il perimetro dei terreni vincolati anche alla zona dei Fori Imperiali.

L'oratore accenna ai grandi benefici che da tale opportuna estensione potranno un giorno venire sia al decoro artistico e storico di Roma sia all'incremento degli studi archeologici; ma raccomanda che la Commissione preposta alla esecuzione di tutta la grandiosa opera segua un piano organico ed integrale di lavori, senza sperperi nè intermittenza.

L'oratore accenna pure a qualche particolare disposizione del progetto, la quale potrebbe nella sua applicazione ferire i legittimi interessi del Comune di Roma. In corrispettivo dei nuovi oneri che questo dovrà assumere, l'on. Federzoni chiede che siano assegnati al Comune stesso gli eventuali avanzi di fondi assegnati alla Commissione Reale.

Raccomanda che sieno fissate con la maggiore esattezza possibile la natura e la entità del vincolo imposto ai proprietari, i quali per la effettiva indefinitezza del vincolo medesimo, devono ora subire un vero ribasso sul valore delle loro proprietà.

Conclude augurandosi che il meraviglioso disegno di Guido Baccelli possa avere nel più breve termine di anni la desiderata realizzazione, ma tenendo conto dei legittimi interessi del Comune e dei privati cittadini.

L'on. DANEO propone una lieve modificazione alla pianta allegata al disegno di legge, in vista delle necessità della scuola di applicazione per gli ingegneri. Terrà nel massimo conto possibile le raccomandazioni dell'on. Federzoni, notando che si è già avuto il necessario riguardo alle esigenze del Comune di Roma.

L'on. CARCANO, per la Giunta del bilancio, accetta l'emendamento proposto dall'onorevole ministro con una lieve rettificazione di forma.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge con l'emendamento proposto dal ministro.

La clinica delle malattie tropicali

Si discute il disegno di legge relativo all'istituzione presso la R. Università di Napoli di una cattedra di clinica per le malattie tropicali.

L'on. CAVAGNARI propone che sia rinviata a tempo più opportuno la discussione di questo disegno di legge.

L'on. DANEO non può accettare il rinvio, essendo opportuno non ritardare la discussione di questo disegno di legge.

L'on. RAMPOLDI si oppone egli pure alla sospensiva, trattandosi di un insegnamento veramente necessario.

L'on. CAVAGNARI non insiste nella sospensiva.

Sul merito dichiara di esser contrario al disegno di legge non potendo approvare la istituzione di cattedre per considerazioni puramente personali, con inutile sperpero di spesa. (Interruzione: commenti).

Lamenta anche che l'esame di questo disegno di legge sia stato deferito alla Giunta del bilancio, anzichè fargli seguire il procedimento consueto degli uffici, ove non solo il lato finanziario, ma anche quello scientifico e politico avrebbe potuto essere preso in considerazione. (Commenti; segni di impazienza).

L'on. ROTH protesta contro le parole dell'on. Cavagnari, osservando che la istituzione della cattedra proposta assicura al lavoro scientifico dell'Italia uno dei più grandi clinici delle malattie tropicali, e che per ritornare fra noi rinuncia ad incarichi largamente retribuiti affidatigli da governi stranieri. La necessità di questa cattedra è dimostrata da uno studio fatto dalla Facoltà medica di Napoli.

Esorta la Camera ad approvare la legge per il decoro degli studi italiani. (Vivissime approvazioni).

L'on. BIANCHI Vincenzo fa voti anch'egli per l'approvazione di questo disegno di legge, il quale contribuirà ad accrescere importanza e decoro alla gloriosa Università di Napoli, augurandosi che la cattedra che ora si istituisce possa avere in seguito tutti quei complementi che siano necessari.

L'on. RAMPOLDI si associa all'on. Roth.

L'on. ADINOLFI, come rappresentante della città di Napoli, ringrazia coloro che hanno parlato in favore del disegno di legge e si augura che esso abbia la sollecita approvazione del Parlamento. (Bene!)

L'on. DANEO respinge le affermazioni dell'on. Cavagnari. Dimostra la utilità della istituzione di una cattedra per le malattie tropicali. Aggiunge che è vero che la proposta è stata fatta in considerazione della persona che dovrebbe coprire la nuova cattedra; ma trattasi di uno scienziato che ha onorato il nome italiano all'estero.

L'on. CAVAGNARI protesta vivamente contro l'asprezza di linguaggio che il ministro ha creduto di usare a suo riguardo.

L'on. DANEO non ha inteso mancare di riguardo all'on. Cavagnari.

L'on. Ottorino NAVA, relatore, prega la Camera di votare il disegno di legge, osservando che la spesa che esso importa è di sole tremila lire, mentre la necessità della cattedra è dimostrata sia da ragioni pratiche, sia da ragioni scientifiche, che la Giunta non ha trascurato di esaminare, mentre d'altro canto essa offre la possibilità di richiamare all'insegnamento in Italia un uomo che all'estero ha onorato il nostro paese. (Approvazioni).

Si approvano gli articoli del disegno di legge.

Costruzioni di edifici postali e telegrafici

Il disegno di legge relativo alla costruzione di edifici postali e telegrafici, è approvato, dopo alcune raccomandazioni dell'on. NUVOLONI.

Il telefono nei Castelli Romani

Si passa alla discussione del disegno di legge: « Sistemazione delle comunicazioni telefoniche nei Castelli romani ».

L'on. AGNESI è contrario a questo disegno di legge, in quanto esso devolve alla sistemazione delle comunicazioni telefoniche nei Castelli romani somme che erano state assegnate alla costruzione di linee nazionali.

Lamenta che invece, malgrado ripetuti affidamenti, si trascurino altre linee importanti come quella che dovrebbe congiungere la provincia di Porto Maurizio a quella di Cuneo.

L'on VALENZANI si meraviglia che l'on. Agnesi abbia voluto muovere opposizione a questo disegno di legge, il quale risponde ad una vera necessità dei 45 comuni che compongono la zona laziale e che adesso sono serviti dalla sola linea Roma-Frascati. A tale sistemazione, del resto, il Governo opportunamente provvede con fondi che aveva a sua disposizione senza danno di altre regioni.

Vorrebbe che alle linee proposte si aggiungesse una nuova linea diretta Roma-Frascati con filo di bronzo di 3 millimetri, essendo quella attuale, sorta a spese del comune di Frascati, insufficiente. E in questo senso ha presentato un emendamento.

Un altro emendamento poi ha presentato perchè si provveda anche alla trasformazione del servizio simultaneo telegrafico-telefonico Gallicano-Poli in servizio telefonico, esteso fino alla frazione di Guadagnolo. (Approvazioni — Congratulazioni).

L'on. VERONI si associa alle osservazioni fatte dall'on. Valenzani, circa la equità e la necessità della sistemazione proposta e ringrazia in nome del Lazio l'onorevole ministro di avere presentato questo disegno di legge.

L'on. BOVETTI condivide l'opinione dell'on. Agnesi che, cioè, i residui disponibili non dovessero essere erogati a queste linee secondarie, ma riservati al complemento e al miglioramento delle linee nazionali. Del resto non si oppone all'approvazione del disegno di legge. Chiede però che si proceda sollecitamente al collegamento di Ceva colla rete nazionale.

L'on. RICCIO dimostra che il Governo non ha leso nessun interesse legittimo, destinando alla sistemazione delle comunicazioni telefoniche nei Castelli romani somme che altrimenti sarebbero andate in economia, e d'altronde erano insufficienti a migliorare le condizioni generali della rete nazionale.

Assicura gli on. Agnesi e Bovetti che esso terrà grandissimo conto delle loro raccomandazioni, ma a soddisfare alle loro domande non avrebbe potuto prelevare da questi residui i mezzi necessari.

Quanto alla richiesta dell'on. Valenzani per la linea Roma-Frascati, confida di poterla soddisfare, senza bisogno di modificare il disegno di legge.

E così pure lo prega di convertire in raccomandazione l'altro suo emendamento relativo alla linea Gallicano-Poli, assicurandolo che cercherà di sodisfarlo.

L'on. Cesare NAVA dimostra egli pure che con questo disegno di legge non si lede nessun interesse legittimo, ed invita la Camera ad approvarlo.

L'on. VALENZANI prende atto delle dichiarazioni del ministro e non insiste nei suoi emendamenti.

Si approvano gli articoli del disegno di legge.

Si toglie la seduta alle ore 12,15.

Seduta pomeridiana

Presidenza del vice-presidente on. ALESSIO

Si apre la seduta alle ore 14.

Autorizzazioni a procedere

Si approvano le conclusioni della Commissione contrarie alla concessione di autorizzazione a procedere contro: l'on. Vincenzo Bianchi per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa, e l'on. Faranda per contravvenzione alla legge sulla requisizione quadrupedi.

Il terremoto di Acireale

Dopo brevi osservazioni dell'on. PENNISI, al quale rispondono il ministro dei LL. PP. on. CIUFFELLI e il relatore on. PANTANO, si approva il disegno di legge per « autorizzazione di spese per riparazioni di danni dipendenti dal terremoto dell'8 maggio 1914 in provincia di Catania ».

Esso autorizza la spesa di L. 1.500,000 per provvedere, nelle località colpite dal terremoto dell'8 maggio 1914, in provincia di Catania e da determinarsi con decreto Reale, a bisogni ed opere urgenti e principalmente:

a) a demolizioni e puntellamenti di edifici pericolanti, sgombri di aree pubbliche e riparazioni necessarie per ripristinare il transito nelle strade comunali e provinciali;

b) alla costruzione di ricoveri provvisori o stabili per le persone rimaste senza tetto, ed alle indispensabili opere igieniche occorrenti;

c) alle riparazioni, importanti una spesa non superiore alle L. 1,000, dei fabbricati danneggiati appartenenti a persone di condizione povera e che non usufruiscano dei ricoveri di cui al precedente comma;

d) alla concessione di sussidi in misura non superiore alla metà della spesa strettamente necessaria per riparare o ricostruire, anche in area diversa dalla sede attuale, edifizi pubblici e di uso pubblico.

L'irrigazione nel Cremonese

Si passa alla discussione del disegno di legge: « Conversione a perpetuità della concessione d'acqua dal fiume Adda in territorio di Marzano, fatta a scopo irriguo, col Regio decreto 21 agosto 1884 al Consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel territorio cremonese ».

L'on. MARAZZI mette in rilievo il danno recato ad alcuni interessi, specialmente nel territorio di Rivolta d'Adda. Augura che si trovi qualche temperamento nell'applicazione della legge.

L'on. SACCHI dice che la concessione di acqua in territorio di Marzano esisteva da trenta anni. Secondo la legge, scaduto il trentennio, il concessionario ha diritto che la concessione sia rinnovata.

Nella provincia di Cremona esistono da secoli due grandi canali; ma, per i cresciuti bisogni della cultura intensiva, la quantità di acqua dei canali è divenuta scarsa. Da ciò la necessità di altra derivazione d'acqua; e l'opera compiuta sull'Adda per questa nuova derivazione fa veramente onore all'ingegneria idraulica italiana. L'agricoltura ne ha risentito notevolissimi vantaggi, determinando anche il miglioramento dei patti colonici, sì da impedire l'agitazione dei contadini. Il patto colonico del Cremonese è stato detto il miglior patto colonico di tutta Italia. Esalta i benefici dell'*Addua cerulo*, e dimostra la necessità che la concessione sia perpetua, per impedire che il cavo sia interrato e lo sviluppo prodigioso dell'agricoltura sia arrestato.

Su iniziativa dell'on. Pietro Vacchelli, si costituì un Consorzio di 50 Comuni, alla testa dei quali è la città di Cremona, che già possiede il Canale civico. Opposizioni non possono sorgere. Si tratta di continuare lo *statu quo*. Il conflitto d'interessi non è fra la roggia Rivoltana e il canale Marzano, ma fra la roggia Rivoltana e il canale Muzza. Anzi, ritiene che la roggia Rivoltana abbia dei diritti da far valere. Ma tale questione non ha nulla a che fare con la derivazione di cui al disegno di legge, che raccomanda all'approvazione della Camera.

Il relatore on. CARCANO si associa alle considerazioni dell'on. Sacchi e fa voto che anche in altre provincie sorgano iniziative come quella del Consorzio dei 50 Comuni, per lo sviluppo dell'agricoltura e per il progresso sociale. (Vive approvazioni).

Il ministro delle Finanze, on. RAVA, si associa anche egli alle parole dell'on. Sacchi e a quelle dell'on. Carcano. Dice che di recente, cioè da 30 anni ad oggi, non sono stati presentati reclami contro la derivazione.

Il disegno di legge è approvato e votato poi a scrutinio segreto insieme agli altri progetti oggi discussi.

I provvedimenti per i ferrovieri

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

Si riprende la discussione dei provvedimenti per i ferrovieri e per modificazioni di tariffe.

L'on. Gaetano Rossi

L'on. GAETANO ROSSI si occupa delle possibilità, che ad ogni anno si presenta, dello sciopero dei ferrovieri. Esclude al proposito ogni tolleranza. Il Governo deve difendersi ed affermare la sua autorità nei riguardi dei ferrovieri, come fa nei riguardi dei soldati. Questo — egli dice — perchè i primi spontaneamente e non costretti traggono dallo Stato i mezzi di vita; mezzi che in generale sono migliori di quelli della maggior parte dei lavoratori d'Italia. Essi sono legati allo Stato per i loro diritti, ma anche per i loro doveri. (Approvazioni).

Il discorso del Ministro Ciuffelli

L'on. CIUFFELLI dice che i discorsi già pronunziati da parecchi deputati hanno chiarito l'argomento e semplificato notevolmente la questione. L'esercizio di Stato delle ferrovie si giustifica nell'interesse del servizio, mentre l'esercizio privato non può obbedire che a mire industriali.

L'esercizio delle ferrovie è divenuto ovunque più costoso in questi ultimi anni. Così l'esercizio di Stato delle ferrovie in Francia costa di più. In Italia, tanto le costruzioni, quanto l'esercizio delle ferrovie sono resi più costosi per la configurazione geografica della penisola. Inoltre si sono attuati miglioramenti a vantaggio dei viaggiatori, con aumento di numero di treni diretti, comodità maggiore delle vetture, applicazione di freni perfezionati ecc. Anche nel trasporto delle merci (specialmente delle derrate agricole) si sono attuati miglioramenti notevoli.

L'amministrazione delle ferrovie, dato lo aumento delle spese, ha dovuto usare della maggiore parsimonia ed oculatezza nell'interesse della gestione. Sono state migliorate le comunicazioni delle province con la capitale; si è provveduto a molti altri ingenti bisogni.

E' stato affermato che i *funzionari della burocrazia ferroviaria sono troppi*; ma le statistiche dimostrano che l'aumento è inferiore alle necessità derivanti dal traffico aumentato.

Il numero dei funzionari, negli ultimi tempi, è invece diminuito, pur essendo cresciute, per necessità, le retribuzioni come del resto è avvenuto per tutto il personale dipendente dallo Stato.

Se sono impressionanti le cifre delle spese, sono confortanti quelle dello sviluppo del movimento, che corrispondono al progresso economico del Paese. Lo prova il computo del movimento dei treni, della percorrenza delle carrozze, del numero dei viaggiatori, del carico delle merci.

Alle grosse spese straordinarie, corrispondono le grosse provviste e i grandi lavori, di cui l'on. Ciuffelli fa un ampio quadro confortato da cifre e dati di fatto, da cui risulta che anche il paragone con le altre ferrovie europee ci porta alla constatazione di un indiscutibile miglioramento.

I provvedimenti in discussione e le agitazioni del personale.

Venendo più direttamente a trattare dei provvedimenti in discussione, il Ministro ricorda che il nuovo Gabinetto dovette occuparsi senza indugio delle condizioni del personale in relazione anche all'impegno che aveva assunto.

Il disegno di legge presentato riflette lo aumento delle pensioni, l'elevazione dei minimi, la revisione dei turni di lavoro, e il corrispondente aumento di tariffe. Intanto sorgevano altre domande e si presentavano altre proposte.

Giunto al Ministero — dice l'on. Ciuffelli — in un periodo di crescenti agitazioni, io ho cercato di portare nel mio ufficio la maggiore fermezza, insieme con la maggiore tranquillità ed equanimità di giudizio. Il personale ferroviario non fu considerato come un nemico da debellare. Fu sempre, invece, creduto che il buon senso e la ragione avrebbero prevalso. E i fatti non hanno dato torto a queste legittime previsioni, giacchè se il Governo è stato benevolo e sereno ha pure dimostrato di non subire imposizioni.

La Commissione Reale

Passando a illustrare i criteri che hanno guidato il Governo nella nomina della Commissione Reale del personale, il Ministro afferma che tale Commissione — che ha carattere tecnico e consuntivo — era la indispensabile premessa a qualsiasi altro definitivo provvedimento occorrente per la sistemazione economica e giuridica del personale ferroviario, dovendosi essa occupare dell'andamento della carriera, delle retribuzioni accessorie, dei premi e delle promozioni, e via dicendo.

Più esteso mandato avrà invece la Commissione parlamentare che il Governo propone, la quale, come l'on. Ciuffelli dimostra ampiamente, ha un compito essenzialmente di alta amministrazione e di sindacato costituzionale.

L'autonomia amministrativa
L'inchiesta parlamentare

Il Ministro esprime poi nettamente il suo parere su altre questioni importanti.

Quando fu deciso l'esercizio di Stato, non si volle creare il Ministero delle Ferrovie perchè la grande azienda rimanesse autonoma ed avesse carattere industriale; perchè fosse sottratta alle vicende politiche e parlamentari e a frequenti dannosi mutamenti.

Ma nel nostro Paese, ancora in crescenza e in formazione economica, non è possibile considerare l'azienda ferroviaria staccata e distinta dal movimento e dalla vita stessa della nazione. Onde non si riesce a sottrarla a frequenti provvedimenti governativi e legislativi ed a non meno frequenti discussioni parlamentari.

Da ciò una continua, quasi diretta responsabilità del Ministro, che non sembra conciliabile con una autonomia che si svolga all'infuori dell'azione ministeriale, mentre l'autonomia è d'altro canto, necessaria per molte altre ovvie ragioni.

Nello studio di questo argomento potrà grandemente giovare l'inchiesta parlamentare come è proposta dal Governo, il quale esclude che ad essa si debba dare un significato di sfiducia e di anticipato biasimo all'Amministrazione ferroviaria.

Il Ministero propone un'inchiesta obbiettiva e serena, desiderata d'altronde dalla stessa Amministrazione ferroviaria e dal suo Capo, affinchè ogni accusa infondata, ogni sospetto sia sbombrato da un'azienda che ha bisogno dell'intera fiducia del Parlamento e del Paese.

Mantenendo la Commissione Reale col preciso mandato di fare studi e proposte sulle condizioni economiche del personale, il Governo propone ora la Commissione parlamentare, senza porre alcuna limitazione alle sue amplissime facoltà di indagine, ma col precipuo scopo di suggerire le riforme organiche dell'azienda ferroviaria di Stato.

Dopo una proficua esperienza, il Parlamento ha dinanzi ed ha manifestato di voler definire il problema nel suo triplice aspetto: della finanza, dell'ordinamento e del personale.

Il Ministero — conclude l'oratore — venuto in un momento acuto della crisi, ha fatto quanto ha creduto doveroso per superarla. Ora chiede al Parlamento i mezzi e propone le misure per giungere a soluzioni complete e durevoli, come sono da tutti desiderate e come necessitano alla vita economica, al progresso e alla tranquillità nostra. (Approvazioni vivissime — congratulazioni).

Alla Giunta del bilancio

Oggi si è riunita sotto la presidenza dell'on. Aguglia la Giunta del Bilancio.

Si è esaminato il progetto di legge sull'ordinamento della magistratura e delle cancellerie.

Il presidente on. Aguglia ha fatto osservare l'assoluta importanza e tutta l'urgenza del progetto, ed ha proposto che allo scopo di far cessare la grave agitazione delle curie, in via eccezionale, si provvedesse alla nomina del relatore con incarico di fare presto.

Dopo varie osservazioni degli onorevoli Schanzer, Luciani, Dentice e Manna, la proposta è stata approvata e risulta eletto relatore l'on. Manna.

Un manifesto dei socialisti

Oggi alle 10 è stato finalmente distribuito il manifesto dei socialisti sulla cessazione dell'ostruzionismo:

Lavoratori!

L'ostruzionismo parlamentare non è un ideale; è un mezzo estremo di difesa dei diritti del popolo.

Dopo la lunga guerra di Libia, che devastò l'economia nazionale coi suoi sperperi e il carattere nazionale colle sue iattanze, il popolo era stato convocato dal Governo alle urne con questo programma: florido il bilancio dello Stato, largo il sopravvanzo, escluse nuove gravezze e, in ogni caso peggiore da caricarsi esclusivamente sulle classi ricche.

Appena convocata la nuova Camera, la verità appariva ben diversa, e il Governo proponeva un *omnibus* di nuove tasse.

Il suffragio universale era apertamente mistificato. Il Gruppo socialista parlamentare contro l'*omnibus* tributario decise di spiegare tutte le resistenze che erano in suo potere.

L'obbiettivo della lotta era chiaro: richiamare vivacemente l'attenzione del Paese sulla frode consumata; combattere le nuove gravezze, escogitate in modo empirico, subdolo, insufficiente al fabbisogno; reclamare una organica riforma tributaria in senso democratico che assorbisse in via razionale i provvedimenti proposti e riordinasse la finanza locale; infine opporre, in una lucida connessione antagonistica, alle richieste della borghesia per le esigenze della guerra e del militarismo le richieste del proletariato per le assicurazioni sociali.

L'ardore, la persistenza con cui il Gruppo socialista, valendosi delle facoltà del regolamento, indugiava nella lotta, han fatto dire che essa era di ostruzionismo.

In verità lo diventò soltanto dopo che il Governo, illudendosi di averne ragione, prendeva l'iniziativa del contro ostruzionismo, facendo allungare le tornate parlamentari. Ma il Governo ben presto doveva riconoscere che l'ostruzionismo era insuperabile. La situazione del Governo e della maggioranza diventò in breve insostenibile, dacchè la maggioranza due volte lasciava mancare il numero legale, e un conato di violazione del regolamento in danno dei diritti dell'opposizione era risolutamente rintuzzato.

Allora i capi della maggioranza sorsero a proporre alla Estrema socialista di disarmare dell'ostruzionismo, pur mantenendo la libertà della opposizione, e di lasciare al Governo la facoltà di applicare i provvedimenti in via temporanea per la durata di un anno. La proposta si incardinava negli affidamenti già dati dal Governo di preparare la riforma tributaria e i primi stanziamenti per le assicurazioni sociali alla ripresa dei lavori parlamentari.

Gli obbiettivi dell'azione del Gruppo erano così costantemente raggiunti. Conclamata la frode elettorale, richiamata l'attenzione del proletariato sul problema tributario, impregiudicata ogni soluzione, impostato il problema delle assicurazioni sociali il resto dipendeva dalla vigile volontà del proletariato e dall'arme che, se anche abbassata al piede, resta lucida e pronta nelle mani del Gruppo Socialista parlamentare, ove possibili ma non creduti tradimenti sorgessero a mettere in forse i risultati conseguiti.

Il Gruppo socialista lasciò pertanto passare l'articolo sostitutivo Carcano, dando però voto contrario.

Tutti i partiti borghesi, ma segnatamente i radicali che fanno capo all'on. Sacchi e i riformisti per cui parlò l'on. Bissolati, sono furenti contro la vittoria socialista.

E' giusto! Coalizzati dalla corresponsabilità assunte durante la guerra, che gli uni favorirono e gli altri non ardirono vigorosamente contrastare, avendo avvallate tutte le menzogne con cui si volle illudere il proletariato, essi, democratici e riformisti, sono mortificati dalla vittoria dell'ostruzionismo, che ha distrutto quella situazione di equivoco che essi puntellarono, sia dalle file della maggioranza, sia da quelle di un'evanescente opposizione.

Essi, che respingevano la proposta socialista di far precedere ad ogni altra la discussione sulla validità dei « catenacci » imposti dall'arbitrio del Governo sui consumi popolari, affettano scandalizzati di contestare al Parlamento il diritto di delegare temporaneamente al Governo i suoi poteri in materia fiscale. Tuttavia essi non ebbero l'ardire di opporsi — come hanno fatto i socialisti — e preferirono una ignava astensione.

Lavoratori!

Esce veramente il Gruppo socialista vittorioso della battaglia dell'ostruzionismo? In un solo caso questo si potrà dire, se cioè il proletariato ormai edotto della realtà della battaglia parlamentare, continuerà esso la battaglia nel Paese. Nei Parlamenti le promesse sono rapite dai venti come le foglie secche nella foresta. Ma se nei prossimi mesi l'agitazione popolare continuerà a ricordare al Governo ed alle classi dominanti la ferma volontà delle classi lavoratrici che la borghesia paghi — essa — secondo le promesse, le spese della guerra, e che ai bilanci della pace e della vita si dia almeno in parte proporzionale quello che si prodiga nei bilanci della guerra e della morte, allora tutti i frutti della vittoria ostruzionista veramente matureranno.

Noi siamo partiti dalla rivendicazione dei diritti della sovranità popolare contro il dispotismo di maggioranze parlamentari mistificatrici e sfruttatrici del suffragio universale, il resto deve essere il portato della vostra attiva partecipazione alla azione politica; a voi il premere perchè tutti i postulati del suffragio universale abbiano a diventare realtà.

Viva il socialismo!

Roma, 4 luglio 1914.

IL GRUPPO PARLAMENTARE SOCIALISTA.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 4 luglio 1914

Bari	60	18	85	6	44
Roma	86	26	68	43	70

I progetti che saranno discussi

Oramai i deputati presenti a Montecitorio sono pochissimi; nessuno si sogna più di domandare la verifica del numero legale, nessun progetto sembra più conveniente piattaforma per una battaglia politica, e tutti aspirano alle vacanze. Il moto si farà in fine più veloce, e domenica e lunedì sera si potranno prendere le vacanze se si manterrà l'orario del tempo dell'ostruzionismo.

Di grossi progetti non se ne discuteranno più che due: quello per i ferrovieri e l'altro per le opere pubbliche. Sul primo ormai la Camera stanca farà una spiccia discussione, mentre in condizioni normali vi si sarebbe fermata su per una settimana almeno. Il secondo progetto, che accresce di sette milioni gli stanziamenti per opere pubbliche in corso e autorizza la spesa di altri sette milioni per vie d'acqua, opere idrauliche, aule del Parlamento, strade, ecc., fermerà pure per qualche ora soltanto l'attenzione della Camera.

Invece, secondo tutte le previsioni, non saranno discussi il disegno di legge che assegna 194 milioni per spese straordinarie dell'esercito e l'altro che costituisce il Corpo aeronautico militare.

Come è noto, fin dalla sua presentazione dopo le elezioni, il Ministero Giolitti aveva accennato alla necessità di spese straordinarie militari da ripartirsi in diversi esercizi. Il Ministero Salandra, già costituito, aveva aspettato per parecchi giorni un ministro della Guerra che si rassegnasse a contenere le nuove spese, ritenute dallo Stato Maggiore e dall'opinione pubblica indispensabili, nelle disponibilità del bilancio. Il generale Porro aveva rifiutato il portafoglio, e il generale Grandi s'era affrettato a presentare il nuovo disegno di legge.

Chi ricorda i giorni non lontani della crisi, sa pure quale vivace polemica si fosse allora accesa sui giornali e nei corridoi della Camera su quella che si diceva colpevole incuria del Gabinetto Giolitti. A sentire i giornali amici dell'onorevole Salandra, il nuovo Ministero giungeva a tempo per restaurare e forse salvare gli apparecchi di difesa della patria, lasciati dal precedente Gabinetto in completo abbandono. Intervenne a tempo allora la *Tribuna* a mettere le cose a posto, senza negare che nuove spese militari fossero necessarie, come l'on. Tedesco aveva riconosciuto nella sua esposizione finanziaria.

Il disegno di legge del generale Grandi, su relazione dell'on. Falletti molto encomiata dalla Giunta del Bilancio, è inscritto all'ordine del giorno con l'indicazione di *urgenza*. Ma chi dice più che sia urgente? E, per saltare ad un argomento molto meno grave, ma che è stato dal punto di vista politico per un momento gravissimo, chi si ricorda più — nemmeno fra i deputati del gruppo radicale — di una certa precedenza del matrimonio civile sul matrimonio religioso che la Sinistra democratica ha chiesto con tanta insistenza all'on. Salandra, concedendogli quattro dei suoi uomini?

Contro il rincaro della bellezza

Un progetto discusso

E' stato presentato il 17 giugno e si trova in esame presso la Sottogiunta Interno, Grazia e Giustizia e Istruzione, un disegno di legge modesto di apparenza che è già oggetto di vivissime dispute e di critiche acerbe.

Il disegno di legge s'intitola: modificazioni alla legge 27 giugno 1907, n. 386, sul Consiglio Superiore, gli Uffici e il personale della Amministrazione provinciale delle antichità e belle arti; alla legge 27 maggio 1875, n. 2554, sulla tassa d'ingresso ai luoghi di antichità e di arte e per altri provvedimenti.

Con questo disegno di legge si provvede al personale provinciale dell'Antichità e Belle Arti, notoriamente mal retribuito, e per i miglioramenti si trovano i fondi in un grave inasprimento delle tasse di ingresso ai musei ed agli scavi.

A quanto si osserva dai competenti, non tutto il personale si avvantaggia adeguatamente da questo disegno di legge: alcune classi sono veramente beneficate, altre hanno vantaggi soltanto apparenti. Inoltre alcune saggie ed oneste disposizioni della legge del 1907 vengono abrogate.

Ma le critiche più vivaci si appuntano contro l'articolo 39 il quale propone che al Governo sia data facoltà di elevare sino a lire 4 la tassa d'ingresso agli scavi e a lire 2 la tassa d'ingresso ai musei, alle gallerie ed ai monumenti.

La relazione ministeriale che precede il disegno di legge prevede così un aumento di circa 600 mila lire. Ma la previsione è assolutamente arbitraria se si considera che essa è fatta semplicemente sulla base che ad un raddoppiamento della tassa equivalga un raddoppiamento dell'introito, e non tiene alcun conto della legge di contrazione dei consumi, la quale deve valere in questo caso come in qualunque altro.

Uno straniero, il quale giungendo in Italia si riprometta di visitare tutti i musei e tutti gli scavi governativi, dovrà, quando il progetto fosse approvato, mettere in preventivo una sessantina di lire. Ora se la cava con poco più della metà. Naturalmente, i viaggiatori isolati e le agenzie di viaggi, ridurranno il numero dei monumenti e dei musei da visitare, e questo porterà per conseguenza anche una riduzione del tempo di soggiorno in Italia. E' probabile, in conclusione, si osserva alla Camera, che lo Stato non derivi dall'aumento alcun vantaggio sensibile, e ne scapiti invece l'economia nazionale la quale ha sempre contato sulla cosidetta industria del forestiero.

La Camera di ieri

Sul Bilancio della Marina

Si passa alla discussione del disegno di legge:

« Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-14 ».

L'on. Salvatore Orlando

L'on. ORLANDO Salvatore dice che si permette fare qualche critica su questo progetto di legge che porta un aumento di lire 18.000 sulle spese di missioni, che sono in gran parte all'estero, questa spesa assurgendo così ad un totale di 63.000 lire.

Dice che vi è un'esagerata mania di andare all'estero ed assidersi nei grandi consessi marittimi, invece di guardare noi che ancora siamo bambini, ai nostri propri e diretti interessi marittimi.

Noi portiamo in questi convegni un milione di tonn. a discutere coi sedici milioni dell'Inghilterra: non è possibile che i nostri interessi non soccombano.

Noi vogliamo considerarci uguali ad essi allora domandano molte cose per sè e danno a noi l'uguaglianza di trattamento che non può convenirci.

Parla della convenzione di Londra e ne loda l'intento altamente umanitario; ma se voi guardate in fondo trovereste molti vantaggi per la grande navigazione del nord Atlantico e per quella estera che nei nostri porti viene ad imbarcare la nostra emigrazione; mentre a noi si dà in sostanza il permesso di mandare i nostri piroscafi di 7 e 8 mila tonn. muniti dei nostri certificati, a far la concorrenza al *Vaterland* od all'*Aquitania* di 58.000!

Tutto ciò è ridicolo, mi sia permesso il dirlo, ed è di grave danno per noi perchè con questa mania dei consessi all'estero si è sospesa ogni riforma delle nostre leggi marittime.

E questa non è una delle ultime cause della decadenza della nostra marina e della crisi che essa attraversa.

Ogni nostra iniziativa è ormai guidata dal verbo che viene e deve venirci dall'estero, ed intanto si lasciano i rapporti fra armatori ed equipaggi quali erano al tempo della vela, e mentre ormai abbiamo da una parte federazioni di marinai e dall'altra federazioni di armatori, noi lasciamo ancora nel nostro codice il *padrone* e lo *scrivano*, l'unico che nei tempi primordiali della vela sapesse scrivere a bordo.

L'unificazione delle leggi marittime è una bella e buona cosa che bisogna augurarci, ma frattanto badiamo a noi ed al nostro sviluppo. Lavoriamo meno fuori e di più in casa che ve n'è gran bisogno.

Per ciò l'oratore, richiamando la dolorosa circostanza delle navi giacenti nei nostri porti, domanda al Ministero se davvero la Camera dovrà chiudersi senza che un raggio di luce venga ad illuminare tanta avversità.

E domanda se non crede giunto il momento di qualche riforma nei nostri organici della marina mercantile. (Approvazioni vivissime).

Gli altri oratori

L'on. CAVAGNARI dice che la questione della nostra marina mercantile è straordinariamente importante. Vi sono 70 e più piroscafi fermi nel porto di Genova. La nostra marina è in uno stato di paralisi. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ma che c'entra questo con il disegno di legge che si discute!

CAVAGNARI. C'entra perchè la nostra marina è colpita da paralisi!

PRESIDENTRE. Presenti una mozione!

CAVAGNARI. Già: una mozione che si discuterà fra un anno! (Ilarità).

Si augura che la Commissione per la marina mercantile faccia sua una proposta di legge presentata dall'oratore.

L'on. Pietro CHIESA dice che egli era iscritto a parlare sul bilancio della marina. Ma poichè oggi si è parlato della marina mercantile, fa alcune osservazioni sulla Conferenza di Londra a cui attribuisce lo stato attuale di crisi della nostra marina mercantile.

SONNINO. Ma che c'entra la Conferenza di Londra?

CHIESA Pietro. E' proprio alla Conferenza di Londra che si deve il non aver messo i nostri equipaggi nelle stesse condizioni degli equipaggi delle altre nazioni.

Il relatore on. DI PALMA dice che si tratta appunto di attuare quanto fu convenuto nella conferenza di Londra; e perciò il Governo ha bisogno di ottenere i fondi necessari. Se ora l'Italia non ha interesse diretto, ciò non toglie che questo interesse non possa sorgere. Fa voti che il conflitto fra armatori liberi ed equipaggi cessi al più presto, senza menomazione nè dell'una nè dell'altra parte. L'ordine del giorno presentato dall'on. Cavagnari può essere accettato come raccomandazione.

L'on. BATTAGLIERI dice che, quanto prima, il ministro della marina on. Millo, perfettamente ristabilito, esporrà il suo pensiero sulle necessità di provvedimenti relativi alla marina mercantile. Dimostra la opportunità di mandare i rappresentanti d'Italia alla Conferenza di Londra.

La Conferenza di Londra aveva un altissimo scopo umanitario. Ora non si può fare a meno di approvare le conseguenze della nostra partecipazione alla Conferenza stessa.

Il Governo si rende esatto conto della gravità della situazione fatta dal dissidio fra armatori ed equipaggi. Il codice della marina mercantile è allo studio di una speciale Commissione: ma non si può censurare il ritardo, pensando che la riforma di quel Codice deve tener conto anche della legislazione straniera.

In questi giorni la Commissione si sta ricostituendo e riprenderà presto alacremente il suo studio.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Cavagnari, a meno che l'ordine del giorno stesso sia convertito in raccomandazione.

L'on. CAVAGNARI non insiste nel suo ordine del giorno.

Dopo di che i due articoli del disegno di legge sono approvati.

Senza discussione

Si approvano altre assegnazioni sui bilanci diversi, le quali insieme con gli altri disegni di legge approvate oggi, sono anche votati a scrutinio segreto.

I provvedimenti per i ferrovieri

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

Si passa allo svolgimento di alcune mozioni e interpellanze relative all'azienda ferroviaria di Stato e alle condizioni dei ferrovieri. Esse sono una specie di preambolo alla discussione dei provvedimenti presentati dal Governo per il personale delle Ferrovie dello Stato e per modificazioni di tariffe.

Ma il ministro dei lavori pubblici, on. CIUFFELLI, prega i presentatori di mozioni e di interpellanze di rinunziarvi, svolgendole in sede di discussione generale del disegno di legge presentato dal Ministero. Si decide in tale senso.

Come è noto il disegno di legge contiene quattro parti che possono essere sintetizzate così: 1.o aumento delle pensioni a tutto il personale ferroviario a decorrere dal 1.o luglio 1913; 2.o aumento dei soprassoldi e miglioramento degli orari e dei turni di servizio; 3.o aumento delle tariffe; 4.o nomina della Commissione parlamentare per l'ordinamento e il funzionamento delle Ferrovie dello Stato.

L'on. Cavagnari

L'on. CAVAGNARI dice che vi sono una mezza dozzina di leggi che stabiliscono il *cosidetto* « ordinamento ferroviario ». (Ilarità). Si è approvata quella speciosa e incongruente formula dell'*autonomia* e così non si sa se il responsabile dell'azienda ferroviaria è il ministro dei lavori pubblici o quel direttore che sta *lassù ai Campi Elisi* (Ilarità).

Si dichiara favorevole all'istituzione di un Ministero delle ferrovie e invita il Governo a presentare in questo senso un disegno di legge.

Deplora la divisione dell'Amministrazione ferroviaria in compartimenti e parla di un capo divisione che aveva a sua disposizione parecchie dattilografe. (Viva ilarità).

Ricorda la Commissione parlamentare di vigilanza sulle ferrovie che non ha mai *vigilato* niente! L'azienda ferroviaria è in tale stato di disordine, che, se vi fossero a capo delle persone oneste, dovrebbero mettersi i libri commerciali sotto le ascelle e presentarsi al tribunale. (Ilarità).

E continua su questo tono, suscitando spesso l'ilarità della Camera.

A un certo punto, il PRESIDENTE lo invita ad essere breve.

CAVAGNARI. Ma ho taciuto tanto in questi giorni! (Ilarità).

PRESIDENTE. Lei mi ha promesso di esser breve! E invece vuole arrivare fino alle dieci di questa sera...

CAVAGNARI riprende e si dilunga con molte divagazioni, ed anche con qualche considerazione arguta e sensata che brilla tra i consueti suoi paradossi.

L'on. Nofri

L'on. NOFRI dice che la minaccia recente dello sciopero ferroviario richiamò l'attenzione pubblica sull'azienda ferroviaria, sul servizio e sulla condizione dei ferrovieri. Ma i lamenti e le critiche hanno una ragione molto più remota, molto più profonda e ragionevole. Ricorda la discussione che nel 1911 si fece sull'ordinamento ferroviario; discussione che durò un mese. L'autonomia dell'amministrazione ha accentrato in sè tutti i difetti dei precedenti sistemi. Quando nel 1906 il Governo improvvisò l'azienda di Stato, scelse un buon direttore generale, ma fu costretto a conservare tutti i funzionari nel loro grado, ad onta delle differenze di capacità, di carriera, ecc., che derivavano dalla loro permanenza nelle diverse Reti. Il discentramento burocratico non fu eseguito bene.

L'attuale autonomia dell'amministrazione, così com'è organata, non raggiunge gli scopi fondamentali che la determinarono, e nemmeno vale a paralizzare le forze che conservano e spesso aggravano la pesantezza e la dispendiosità burocratica dell'azienda. I vigenti rapporti della amministrazione col ministro costituzionalmente responsabile e col Parlamento, cui è affidata la funzione di controllo dell'una e dell'altro, mettono il Parlamento stesso nella condizione di non poterne seguire con vigile efficace continuità il funzionamento, in modo da consapevolmente esaminare i resultati e prescriverne gli indirizzi. Ad eliminare tale inconveniente, più che le inchieste occasionate da episodi saltuari, quasi mai conclusive, sempre tardive e frammentarie, vale un legame costante ed organico; invita perciò il Governo a consentire nella istituzione di una vera e propria Commissione permanente di vigilanza composta di membri della Camera e del Senato e di tecnici, con le funzioni di un Collegio sindacale che riferisca annualmente al Parlamento in sede di bilancio.

Parlando più specialmente degli attuali provvedimenti per i ferrovieri, dice che essi fanno l'impressione di essere inspirati al desiderio di contentare il personale ed evitare la loro agitazione. I provvedimenti stessi sono insufficienti e portano a qualche lieve miglioramento non risentito dai più umili, i quali avrebbero invece maggior diritto di essere favoriti.

Fa altre considerazioni sulle spese dell'esercizio ferroviario per coprire le quali occorrerebbe l'aumento del traffico, che immancabilmente si verificherà tra alcuni anni. Ma allora il servizio apparirà ancora più sproporzionato ai bisogni del traffico. Già si verifica l'assurdo di linee congestionatissime, che pure hanno un solo binario. La civiltà ci ha sopraffatti: ma non è cresciuta in proporzione la ricchezza nazionale...

PERRONE. Ma che civiltà! Il Mezzogiorno non ha ferrovie! E' una vergogna!

NOFRI dice che il grave disagio del personale ferroviario è determinato, non tanto dalla insufficienza degli stipendi, quanto dalle sperequazioni esistenti e dalla questione morale. Il parlamentino non fu convocato per un anno e mezzo.

SACCHI. La rappresentanza del personale doveva essere un corpo consultivo, non deliberativo!

Al termine del suo discorso l'on. Nofri riceve molte congratulazioni.

L'on. Ciuffelli

L'on. CIUFFELLI rilevando un accenno dell'on. Nofri, osserva non essere esatto che l'aumento di retribuzione proposto vada quasi esclusivamente a beneficio dei guardiani.

Avverte che nel disegno di legge si stabilisce la cifra minima nella misura ritenuta indispensabile agli elementari bisogni della vita; minimo che naturalmente è uguale per tutti. Avverte pure che, oltre ai guardiani e cantonieri, molte altre categorie del personale meno retribuito ricevono benefici non trascurabili.

Altri sette milioni sono poi destinati alla diminuzione dei turni di lavoro per il personale più umile, e che più sopporta le fatiche del servizio ferroviario, cioè del personale di macchina e di linea. (Vive approvazioni).

L'on. NOFRI dichiara di avere affermato soltanto che l'aumento degli stipendi ai più umili funzionari non è stato equamente distribuito; in quanto ai manovali si sarebbe dovuto concedere un aumento di retribuzione superiore a quello dei guardiani e dei cantonieri, i quali si trovano in condizione meno disagiata.

L'on. Tovini

L'on. TOVINI svolge una mozione colla quale, riconoscendo la necessità di un'inchiesta, invoca il riordinamento dell'azienda ferroviaria, e la riforma dello stato giuridico dei ferrovieri, sulla base degli istituti di conciliazione e di arbitrato.

Ricorda l'insuccesso dell'istituto della rappresentanza del personale, col così detto *parlamentino*. Vorrebbe che alla Commissione parlamentare, istituita col disegno di legge in discussione, fosse demandato anche lo studio della riforma di tale istituto, per modo che esso possa esercitare una funzione veramente utile nell'interesse dell'azienda ferroviaria. A questo scopo si dovrebbero regolare con norme precise i diritti spettanti alla rappresentanza del personale, in modo che la sua funzione fosse qualche cosa di più di un semplice scambio di idee. Vorrebbe anche che la stessa Commissione parlamentare fosse incaricata di studiare l'istituto dell'arbitrato e di conciliazione, istituto ormai maturo nella coscienza popolare e legislativa, e che, anche nelle forme puramente facoltative, potrebbe rendere utili servigi dirimendo i conflitti e paralizzando in tal modo l'azione perturbatrice di elementi sovversivi.

Sarà anche necessario trovare una formula legislativa, che, sull'esempio di nazioni straniere, disciplini l'azione dei sindacati ferroviari, giungendo fino al loro riconoscimento da parte dello Stato.

Si dichiara favorevole al concetto del sindacato obbligatorio, che corrisponde a quella corporativistica del socialismo cristiano, che, mentre da un lato si propone di cooperare a tutte le riforme nell'interesse delle classi lavoratrici, afferma dall'altro gli indefettibili principi dell'ordine e della pace sociale, preludendo così alla formazione di una nuova coscienza sociale. (Approvazioni, congratulazioni, commenti).

L'on. Bonardi

L'on. BONARDI svolge una interpellanza circa le cause della crescente frequenza dei disastri ferroviari, e circa la necessità di moderare l'eccesso di lavoro richiesto ad alcune categorie del personale ferroviario.

Rilevando il numero inquietante dei disastri ferroviari, ne ravvisa la causa nell'eccesso del lavoro e nella scarsità dei salari; donde una condizione di stanchezza e di debolezza organica, che pone il personale nella impossibilità di adempiere con la dovuta energia e solerzia al proprio dovere.

Insiste sulla durata eccessiva dei turni, riconosciuta anche da una Commissione di alti funzionari delle ferrovie. Ed afferma, contrariamente a quello, che generalmente si crede, che, in relazione alla qualità nel lavoro e alle gravi responsabilità ad esso inerenti, la maggior parte delle categorie dei ferrovieri è inadeguatamente retribuita.

Segnala in particolar modo le funzioni dei deviatori e quelle dei guardiani, nei quali la malaria mieta numerose vittime. Lamenta l'eccesso di lavoro del personale di macchina, insistendo particolarmente sull'influenza, che la stanchezza fisica può esercitare sulle condizioni visive dei macchinisti e fuochisti con gravissimo pericolo dei viaggiatori.

Si dichiara lieto che il Governo, ascoltando le voci dei ferrovieri, abbia provveduto alla diminuzione dei turni e all'aumento del salario. Ma non crede tale riforma sufficiente. Si augura che essa sia presto completata, e siano in pari tempo attuati tutti quei miglioramenti tecnici, che ancora debbono introdursi nell'azienda ferroviaria. (Approvazioni).

L'on. Reggio

L'on. REGGIO riconosce giusto il concetto di migliorare le condizioni dei ferrovieri. Senonchè afferma la necessità che in una industria di Stato, in mancanza del limite automatico derivante dalle condizioni di esercizio dell'industria stessa, lo Stato abbia la forza di frenare le richieste intemperanti.

Riconosce che per far fronte alle eque esigenze del personale debba addivenirsi a lievi aumenti di tariffe; ma questo non può essere che un mezzo transitorio, occorrerà provvedervi in modo definitivo, migliorando il reddito dell'azienda ferroviaria con economie nell'esercizio.

Insiste sulla necessità che a tali economie debba largamente contribuire il perfezionamento delle grandi arterie redditizie italiane, con elettrificazione cautamente applicata, con raddoppi di binari, con soppressione di passaggi a livello, con nuovi valichi appenninici a mite pendenza già approvati con legge.

Invoca lo stanziamento di fondi adeguati per sollecitare la esecuzione delle opere relative.

Presenta in questo senso un ordine del giorno, che raccomanda vivamente all'approvazione della Camera. (Vive approvazioni, applausi, molte congratulazioni).

L'on. Murialdi

L'on. MURIALDI trova degna di encomio l'opera della Direzione generale, per quanto non immune da errori. Nota che, se la parte tecnica del problema ferroviario fu ben risolta altrettanto non lo fu la parte amministrativa, la quale presenta il difetto massimo dell'accentramento. Ma non bisogna dimenticare che la nostra è la rete più complicata e più difficile di quanto ve ne siano nel mondo.

Afferma quindi la necessità di studiare un riordinamento generale, basato sullo stralcio delle linee secondarie da affidarsi all'industria privata con la costituzione di quattro grandi reti, riservando all'azienda di Stato quelle di vero interesse nazionale. E ciò tanto più che, con le varie leggi approvate, tutta una rete di parecchie migliaia di chilometri sarà in mano all'industria privata.

Raccomanda al Governo di concedere lavori ferroviari alle cooperative, aiutandole nella direzione e nella contabilità, ma senza creare loro una posizione di privilegio. Non riconosce l'utilità della costituzione di un Ministero delle ferrovie; ma vorrebbe che il direttore generale fosse autorizzato a venire innanzi al Parlamento a rendere conto della propria opera. Trova invece assurdo che il direttore generale presieda il Consiglio di amministrazione. Non trova pratica una Commissione sindacale composta di membri del Parlamento. Auspica un ordinamento nel quale il capitale privato concorra direttamente nel funzionamento e nel governo delle ferrovie con un'organizzazione analoga a quelli delle compagnie francesi.

Raccomanda infine che si frenino le eccessive richieste non solo del personale ma anche principalmente del pubblico, che con le sue crescenti e talvolta non giustificate esigenze è causa precipua dell'eccesso della spesa. (Vivissime approvazioni — Moltissime congratulazioni).

La seduta è tolta alle ore 22.15.

Violenti nubifragi in Italia

Danneggiamenti e vittime umane

Tre ore al buio a Terni

TERNI, 3.

Oggi alle ore 19 è imperversato su Terni un violentissimo temporale che ha arrestato addirittura la vita cittadina. Una pioggia torrenziale è caduta per ben due ore con grandine e scariche elettriche succedentesi con una rapidità impressionante.

Devesi deplorare qualche disgrazia nelle vicine campagne e un pagliaio fu dalla folgore incendiato e occorse l'opera dei pompieri.

La città sino alle ore 2 è restata completamente al buio perchè arrestata la corrente elettrica.

I treni hanno avuto notevoli ritardi, poichè il tratto, che da Narni mena a Terni, è stato dalla violenza delle acque, ostruito dalla ghiaia riversantesi sui binari e l'acqua dai piccoli rigagnoli ha assunto forma di violentissimo torrente che ha danneggiato grandemente la campagna. Scene pietose di contadini allibiti dal grande disastro che ha portato al raccolto danni enormi. Si vedevano gruppi di contadini con torce a sostare nei passaggi a livello, implorandi uno sguardo di commiserazione mentre i treni venivano pilotati e le acque inesorabili scorrevano in torrentelli devastatori.

La grandine ha arrecato seri danni al raccolto ed alle piante, e la incessante pioggia, durata ininterrottamente due ore con continue scariche elettriche ha impressionato tutti, chè da anni non si ricordava un uragano simile.

Gravi danni a Savona

SAVONA, 4.

Ieri mattina poco prima delle 5, si è scatenato sulla città e dintorni un violentissimo temporale, accompagnato da pioggia torrenziale e da tremende e spaventose scariche elettriche. Sembrava il finimondo tanta era la frequenza dei lampi e tuoni e l'irruenza dell'acqua.

Le condutture del gas e più specialmente quelle elettriche ebbero a subire danni non indifferenti. Molti dei fili telefonici furono abbruciati e con essi le valvole, cosicchè stamane da molti uffici e case private non fu possibile telefonare.

In Piazza della Stazione ferroviaria una folgore incenerì alcuni dei grossi fili elettrici sorretti da alti pali di ferro; e lo spazzino municipale Giuseppe Sittaglia che inavvertentemente stava appoggiato ad uno dei pali in ferro che sorreggono i fili conduttori dell'energia elettrica, ebbe a riportare una così violenta e fortissima scossa da cadere a terra tramortito.

Il danno e lo spavento maggiore si ebbe nella sartoria con annesso magazzeno di mode del concittadino signor Giuseppe Peluffo, situata sotto i portici di via Paleocapa ai n. 1-3 e nei magazzini soprastanti al negozio adibiti per uso laboratorio.

Potevano essere le 7.30 quando una formidabile detonazione gettò il terrore non solo fra i casigliani, già impauriti dalle violenti scariche elettriche, ma fra tutta la folla di gente che si era riparata sotto i portici in attesa avesse a cessare l'irruenza dell'acqua e della tempesta. Passato il primo momento di sbalordimento, alcuni concittadini fra cui gli agenti urbani Gambetta, Poggi e Lanza, accorsero nei mezzani della Sartoria, ove fu constatato che una folgore aveva prodotto lo scoppio d'una conduttura del gas, spezzandola in più punti e contorcendola qui e là.

Il formidabile scoppio determinò anche la caduta di una parte del soffitto, cosicchè precipitarono nel laboratorio grossi pezzi di calcestruzzo, di pietre e legnami, fracassando le lampade a gas, le invetriate, le porte e finestre e concorrendo con tutto questo rovinio a lasciar credere che qualche grave disgrazia fosse avvenuta, essendovi a quell'ora nel laboratorio molte ragazze.

Ma la violenza del temporale aveva impedito per buona sorte, a molte lavoranti di recarsi al laboratorio, cosicchè n'erano presenti ben poche che spaventate fuggirono in istrada, mentre una sola svenuta e ferita alla testa ed al braccio destro, dovette essere trasportata alla vicina farmacia Lanza.

Il dott. cav. Adolfo Galbiati che abita nel palazzo di fronte, accorse prontamente sul luogo della disgrazia, provvedendo a medicare la giovane sarta Tessitore Costantina.

I danni subiti dal signor Giuseppe Peluffo sono piuttosto rilevanti. Sul luogo vennero immediatamente inviati alcuni operai gasisti per provvedere alle più urgenti riparazioni della conduttura a gas, a scanso di altre possibili disgrazie.

Vittime del fulmine

In Brianza e a Monza

ERBA, 4, ore 12.

Uno dei luoghi più pittoreschi che osserva chi arriva in treno ad Erba è un'antica torretta posta in cima ad una collina dell'Alta Brianza. Lassù, ieri, in causa del furioso temporale scatenatosi, si erano rifugiati tre contadini, certi Pietro Frigerio, di anni 60, Giuseppe Frigerio, di anni 3, e Fiorenzo Croci, un forte giovanotto. Ad un tratto un gran fuoco li avvolse, si udì uno scoppio ed il giovine Frigerio cadde a terra fulminato; il padre che era rimasto stordito dal colpo, appena riavutosi corse per cercare di recare soccorso al figlio, ma un nuovo nembo di fuoco l'avvolse scoppiando con fragore spaventevole e lo lasciò a terra cadavere. Il Croci atterrito si diresse brancolando verso i due ma una terza formidabile scarica lo gettò a terra tramortito. Quasi pazzo, a stento, riuscì a raccogliere le proprie forze e trascinandosi delirante giunse nel sottostante albergo ove con frasi mozze raccontò l'accaduto. Coloro che si trovavano nell'albergo accorsero prontamente sul luogo della disgrazia ma ormai ogni aiuto era inutile per i due Frigerio. Il Croci si va rimettendo rapidamente dalla terribile scossa, ma si teme per la sua ragione.

In frazione Incasale, certa Clementina Pontiggia mentre chiudeva la finestra ricevette una forte scarica che la gettò a terra moribonda. Il fulmine spaccò anche le mura della casa.

MONZA, 4.

Nel pomeriggio di ieri è stato trovato nel regio parco il cadavere di certo Luigi Boraschi, di 70 anni, muratore e si è potuto stabilire che la morte è avvenuta per asfissia in seguito allo scoppio di un fulmine.

Alla « Santa », una donna che si trovava in aperta campagna al momento dello scoppio del temporale, è stata poi ritrovata cadavere. Sembra che la morte sia stata causata dallo spavento.

Due annegati a Venezia

VENEZIA, 4.

Ieri verso le 18 un vero turbine ha avvolto la città e si abbattè sulla laguna. Dinanzi all'isola di Sant'Elena avvolte da violentissime raffiche erano tre barche, una carica di letti di ferro con due vogatori, un'altra di fiaschi pure con due vogatori e la terza, un sandolo, con a bordo quattro uomini ed un ragazzo. Tutti, vista la impossibilità di continuare il percorso, si gettarono a nuoto abbandonando i natanti. Il vaporino n. 33 corse al salvataggio, e riuscì a trarre a bordo due individui e il ragazzo; degli altri vogatori, quattro raggiunsero a nuoto i giardini pubblici, ma di due non si hanno notizie.

Nel Bergamasco

BERGAMO, 3.

Un violento temporale si è scatenato sulla nostra città.

Il servizio dei trams, funicolari, ferrovia San Pellegrino, per qualche ora sono rimasti sospesi.

Sulla funicolare cadde un fulmine, buttando a terra il manovratore che grazie al suo sangue freddo potè fermare la vettura, evitando una disgrazia che poteva essere gravissima.

Campagne devastate nel bresciano

BRESCIA, 4.

Un furioso uragano si è scatenato ieri in città e in varie zone della provincia.

In provincia cadde inoltre la grandine, devastando la campagna.

A Desenzano e a Sirmione uguale sorte toccò a qualche plaga del basso bresciano.

I vincitori della Tombola

PALERMO, 4.

Telegrafano da Caltagirone: un fortunato vincitore della tombola nazionale è il prof. Giuseppe Colombo da Palagonia possessore della cartella 44 registro 44003. Egli ha vinto la tombola col 45.o estratto; ha vinto anche la cinquina avendo indovinato cinque numeri nei primi dieci estratti.

Il collaudo della "Medusa,,

la nuova macchina per salumieri

Il *Corriere della Sera*, *Il Sole* ed altri giornali così riferirono sul collaudo della « Medusa », nuova macchina per affettare i salumi, che ebbe luogo questi giorni a Milano: « Alla presenza dei signori Mercandelli e Magnaghi per la Mutua Proprietarii di salumerie, del signor Bancolini per l'Unione Cooperativa e dei signori Bonacina, Fratti ed altri fra i più noti salumieri della città e parecchi invitati ha avuto luogo il collaudo ufficiale della « Medusa ».

« Si tratta della geniale macchina di costruzione italiana per affettare la salumeria, che, come è noto, è stata recentemente posta in commercio dai signori Tognasso e Gregori di Milano, piazza S. Giovanni in Conca, 2. I presenti a questa prova, che non poteva essere più completa e significante, diedero tutta l'autorità del loro consenso a questa macchina il cui prezzo è destinato a fugare da noi una produzione straniera che domina da tempo il mercato. Il funzionamento sicuro, semplice, duraturo della « Medusa » è destinato a rendere notevolissimi vantaggi alle salumerie, ristoranti, ecc.

« I collaudatori furono anche dei lodatori, essi espressero compiacimento e auguri agli introduttori di questa macchina elegante, brevettata, Cetti, che onora veramente il lavoro nazionale. E alla sera, al ristorante Casanova con un cordiale banchetto, al quale aveva pure aderito il cav. uff. Bonetti, presidente dell'Associazione fra proprietarii di esercizii caffè e ristoranti, venne salutato l'ingresso *ufficiale* della « Medusa » nel mondo commerciale. Intorno ai giovani concessionarii ed all'inventore signor Mario Cetti, alla cui iniziativa venne brindato, augurando completo successo, si riunirono i più autorevoli rappresentanti dell'industria. »

Ogni commento guasterebbe.

Un possidente suicida sotto il treno

STRADELLA, 4, ore 10.

Ieri, nella vicina Redavalle, il possidente Cesare Berretta, di anni 40, a scopo suicida si gettava sotto un treno proveniente da Piacenza. Gli venne trovato in tasca un biglietto su cui era scritto: « Mi uccido, ma sono innocente! »

L'impressione in paese è stata grandissima essendo il Berretta persona stimata e ben voluta. Non si conosce ancora bene di quale reato egli si dichiara innocente.

Affoga per salvare il compagno

PARMA, 4 ore 12.

Ieri, verso mezzogiorno, nella località Muraglione di Solignano, tre piccoli pastori si erano recati a nuotare nel Taro. Uno di loro improvvisamente scomparve. Allora un compagno, certo Zambernardo Giuseppe, si gettò nella corrente per salvarlo, ma fu travolto da un gorgo ed affogò. In vista di ciò, il terzo compagno si precipitò al soccorso, riuscendo a salvare il primo giovanetto che era in pericolo. Il cadavere del piccolo e sfortunato eroe fu pescato dopo due ore da alcuni contadini.

Alla ricerca

di una stazione climatica estiva

Ci scrivono da Varese:

Uno dei problemi più seri che si allacciano con l'approssimarsi dell'estate è la ricerca di una ottima stazione climatica. Lo scorso anno *Varese ha goduto* di molte preferenze: gli italiani, infatti, anzichè andare all'Estero, anzichè esporsi a lunghi e disagevoli viaggi, accorsero numerosi in questa mirabile regione lombarda, degna di rivaleggiare con le più famose stazioni climatiche conosciute e che offre tutto il *comfort* desiderabile.

A 1100 metri domina sulla vetta del monte omonimo, il *Grand Hôtel Campo dei Fiori*, circondato da centinaia di migliaia di metri quadrati di boschi, entro i quali si aprono sentieri romiti per passeggiate solitarie e larghi viali per gite automobilistiche.

Questo modernissimo e monumentale albergo conta già tre anni di vita ed una fama consolidata per il superiore *comfort* che offre la superba posizione dove sorge, la salubrità dell'aria che respira, la vastità del panorama dei cinque laghi che dischiude. A 500 metri sul mare al Colle dei Campigli a pochi minuti da Varese sorge il *Palace Grand Hôtel*, dotato di tutte le comodità che l'industria, l'igiene, la pratica suggeriscono.

Tale grandioso albergo è già fin d'ora frequentato da numerosa e scelta clientela dell'Italia e dell'Estero, e molte sono già le prenotazioni per il corrente mese.

Socialisti contro repubblicani

GENOVA, 4.

Ieri è terminato il processo intentato dalla Congregazione di carità di Sampierdarena amministrata da alcuni socialisti contro il giornale repubblicano *L'Edera* imputato di ingiurie e diffamazione continuata.

I responsabili della pubblicazioni sono stati condannati ad un anno e due mesi di reclusione e 1176 lire di multa.

Un italiano arrestato a Parigi per truffe matrimoniali

MILANO, 4.

A Parigi è stato arrestato tale Edoardo Avonto, orefice, di anni 50, da Villanova in quel di Casale Monferrato. L'Avonto era colpito da mandato di cattura delle autorità giudiziarie francesi dovendo scontare la pena di due anni di carcere per truffe matrimoniali.

La notizia dell'arresto, pervenuta ieri telegraficamente alla nostra polizia, ha messo in evidenza parecchi particolari che si riferivano a vari gravi furti perpetrati in uno dei principali alberghi di Milano. In questo albergo, un anno fa, l'Avonto facendosi passare per francese, fu alloggiato insieme ad una signora per alcuni giorni e riuscì a svaligiare durante la sua permanenza colà l'appartamento dello stesso proprietario, perforando una cassa forte e da questa asportando gioielli ed altri oggetti di valore per la somma complessiva di circa 15 mila lire.

Consumato il furto, egli discese allo stesso albergo facendosi credere inglese, e a un deputato svizzero riuscì a carpire il portafogli contenente circa duemila lire.

L'Avonto aveva negozio di gioielleria in rue St. Honoré; egli godeva fama non cattiva fino al giorno in cui si scovrirono le sue truffe matrimoniali.

In Provincia romana

Ferentino

LE ELEZIONI DI DOMANI

L'uscente consigliere provinciale comm. Vincenzo Roffi-Isabelli, come accennammo in una precedente corrispondenza, non ha competitori e la sua rielezione è sicura e plebiscitaria.

Anche nei comuni di Morolo e Supino, ove si combattono ivamente lotte amministrative, si è unanimi sul nome del Roffi che ovunque riscuote simpatia.

La sua rielezione è una meritata ricompensa all'opera sempre alacre ed attiva da lui svolta a pro dei Comuni del suo mandamento.

Domenica prossima tutti gli elettori voteranno compatti il suo nome che è garanzia ai più vitali interessi del nostro mandamento.

× × ×

Per le elezioni amministrative sembrava che il partito Roffi — il quale spontaneamente nel 1907 si ritirò dalla lotta per lasciare agli avversari la libera conquista del Municipio — non dovesse avere competitori, ma all'ultima ora parecchi degli attuali amministratori, che avevano manifestato di disinteressarsi, hanno deciso di presentare una lista di dodici nomi. Si prevede perciò una lotta che darà ancora maggiore valore alla indubbia vittoria che anche in questo campo sarà riportata dal Roffi.

Guarcino

SCUOLE SERALI ESTIVE — PER I CADUTI IN LIBIA.

Mercè l'interessamento del prof. Alessandro Marcucci l'apostolo delle scuole per i pastori, dal 15 corrente mese al 15 settembre, saranno aperte qui e nel vicino Vico, per conto del comitato di costà, quattro scuole serali per adulti analfabeti e indiziati, specializzate per i pastori dell'Agro Romano e Pontino.

Auguriamo che il nuovo indirizzo del comitato per la rigenerazione dei contadini e campagnoli dia i frutti desiderati di sapere e di bontà.

— Domani domenica avremo qui, con l'intervento degli on. Zegretti, deputato del collegio on. Carboni Vincenzo e on. Pais Serra consigliere provinciale locale uscente e unico riconcorrente, lo scoprimento della lapide ai Guarcinesi caduti in Libia. Per l'occasione oltre alla intera cittadinanza, alle associazioni locali interverranno tutti i sindaci del mandamento con rappresentanze.

OLINDO MALAGODI - Direttore
DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente respons.*

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

AVVISI ECONOMICI

Concorsi, Aste, Appalti

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

COMUNE ALANNO (Teramo). Fino al 15 luglio aperto concorso condotta medica, stipendio lire quattromila duecento lorde. Chiedere bando. 16-2788-R

Avvisi d'indole commerciale

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

BENZINA 8.90. Lubrificanti. Accessori, Pneumatici, auto, moto, cicli. Prezzi ribassati. Baldini, Corso 457. R-15-33252-R

CERCATE un impiego? Chiedete programma «Ufficio Impieghi» Casella 428, Roma. 10-34079-R

CINEMATOGRAFI. Chiedete catalogo Roatto Venezia, qualunque impianto anche senza luce elettrica. 7101

DANARO operazioni su mobili pianoforti ritero mobilio in deposito con prestito di danaro Belsiana 14. R-15-62342

NORIMBERGA la più economica macchina per scrivere di primissimo ordine L. 450. — Accettansi pagamenti rateali di L. 20 mensili, si fanno cambi e acquisto di macchine usate. Cercansi Agenti solvibili in ogni Città d'Italia. Gallina, via Mercede 11 Roma. 40-2478

OFFRESI lucroso impiego senza trascurare la propria professione a tutti i Maestri Elementari dell'Italia centrale meridionale e isole. Scrivere al Sig. Pietro Giusti, Città di Castello (Perugia). 28-2753-R

Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. Casa cinematografica impianti cerca rappresentanza films, Casella 461, Roma. R-10-34138

GIOVANE signora trovandosi dissesti finanziari desidera aiuto persona anziana. Elina posta Roma. 12-34071

Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI villino mobiliato Sabina, automobile Stazione, acqua potabile, acetilene, prezzo conveniente. Girardi-Berlotti, Principe Amedeo 47. R-16-34120

BAGNI di mare. Santa Margherita Ligure. Imperial Palace Hotel. Prezzi moderati facilitazioni per famiglie. 2619-R

VILLEGGIATURA montagna appartamenti elettricità affittansi. Stazione Fiuggi, Frosinone, 76 Piazza Capranica. R-11-33950-R

Occasioni (Oggetti vari, offerti e domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AUTOMOBILE inglese 20. H. P. modello torpedo 1913, lusso, vendesi subito 6500, eccezionale occasione. Qualunque prova. Rivolgersi Garage via Scipioni 71, dalle 9 alle 13, dalle 16 alle 18. R-23-34110-R

CARROZZE, carrozzini, finimenti usati, due cavallini, Vendonsi occasione, Colosseo 23. R-10-33870-R

CAUSA partenza vendesi bellissima automobile [illegible] cavalli, ottimo stato. Rivolgersi via Margutta 3. R-13-3410-R

CERCASI compra affitto impastatrice calcestruzzo. Offerte: Arturo Lipizzi, via Finanze 13. R-12-34117-R

CICLISTI! Coperture freschissime tutte misure 2,75 — Camere 3,25. Consulta 57. R-10-62523

LETTO matrimoniale causa partenza vendesi [illegible] occasione. Portiere Ripetta 228. R-10-34116

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCASI terreno ettari dieci, uso acqua vicinanze città. Fitto o enfiteusi. Offerte: Arnaldo [illegible]etto Palermo 3. R-16-62557

VENDESI subito in Cantiere di Formia (Provincia Caserta) macchinario, utensili e attrezzi [illegible] genere per costruzioni e perforazione meccanica ed aria compressa, locomotive, vagoni [illegible]ario. Chiedere elenco Impresa Spadari. Formia. 31-8756-R

VILLINO vendesi stanze dieci, grande salone metri sessanta annessa vigna circa metri ventisettemila, terreno fabbricabile villini, sottosuolo ricco breccia, casa colonica, fronte stradale metri centoquaranta Cassia 28 presso Ponte Milvio. R-30-62681

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCA socio intelligente ufficio rappresentanze, bene impiantato, ottimo affare. Scrivere subito, Ingegnere, tessera 741. 15-33133

CERCO socio trentamila disposto assumere personalmente gestione amministrativa due negozi Roma. Articoli lusso. Affare serio. Scrivere Sacalbe posta Roma. R-19-33915-R

FARMACIA — Vendesi Roma, causa malattia. Piccolo capitale, Goulard, posta Roma. R-10-34062

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AUTOMATICI distributori cioccolato confetti, cercansi rappresentanti collocamento ovunque — Società Torinese Automatici Torino. 2842

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTANSI sette vani cucina tre ingressi anche uso ufficio proibizione subaffitto Carrozze 8 incontro Splendid. R-15-62830

AFFITTASI Luglio-Decembre appartamentino mobiliato presso Porta Salaria. Dirigersi Placidi, via Firenze, 48. R-13-62511

AFFITTASI appartamento primo piano Lungara 33. Vani 6, corridojo, cucina, camera bagno e piccolo terrazzo. Condizioni miti. Rivolgersi al portiere. R-20-62590

AFFITTASI appartamento vuoto cinque camere cucina, via Gesù e Maria 18 piano 4. R-13-62846

AFFITTASI Corso Vittorio Emanuele 308 appartamento soleggiato 7 camere, ingresso, corridoio, bagno, cucina. R-13-62890

APPARTAMENTI 3 camere, cucina, bagno, Viale Milizie, proprietà Selmonelli. Corso 151 Edilizia Lanjale ore 10-12 e 17-19. R-19-34112

DUE belle camere, ballatojo, cesso, acqua, ascensore, elettricità, ingresso scale preferibile ufficio via Rotonda 36. R-15-62836

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

BELLISSIMA camera ammobiliata elettricità Viale Giulio Cesare 95 scala sinistra, interno 5. R-12-34102

CAMERA salottino elettricità ingresso libero. Via Otto Cantoni 27 piano 3. R-11-34049

CAMERA matrimoniale, ingresso, scala, gabinetto, ascensore, elettricità, giardino, fittasi anche settimanalmente. Sistina 67. R13-34103

PENSIONE Genovese, Tritone 46, ascensore, camere eleganti uno, due letti, con o senza pensione. R-14-34007

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.

ALBANESE cercasi insegnante propria lingua. Scrivere posta, tessera legale 93. R-10-62849

PIANOFORTE lezioni da diplomata Signorina 8-10 mensili. Bovari 11 piano terzo (Cancelleria). R-13-34146

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ABILISSIMO dattilografo eseguisce lavori massima concorrenza. Dieci centesimi ogni pagina. Traduzione e scrittura nelle varie lingue estere. Corso Umberto 117. R-20-34061

NOBILE, ventitreenne, ex carabiniere, praticissimo contabilità, libero 15 corrente grande azienda commerciale, ottime referenze garanzie, cerca qualsiasi occupazione decorosa, anche fuori Roma. R-25-34114

PERSONA distinta quarantenne pratica assumerebbe ovunque posto fiducia od economo presso Istituto, Banca o Casa Commerciale, referenze serie garanzie, scrivere Tessera ferroviaria 111.504 posta Roma. 25-62529

Corrispondenze

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

BERLINO — Pregoti caldamente lunedì sarò assente martedì. Desiderandoti sempre infiniti. Metà tuo. 12-9208

MARGHERITA — Portatele Befana contracambiata!... Malgrado... Voglio rivederti. Dimmi dove? Tanti!!! 10-9211

RITO ebbe tuo telegramma poco dopo il mio ritorno. Grazie! Mia agitazione risponderà purtroppo a tuo stato. Raccomando coraggio quiete. Infinitamente tuo. 22-9128

TRIBUNA: Ricevetti tue, addolorami dover partire senza riabbracciarti, tornerò certamente prima fine mese, leggi sempre giornale. Lieto saperti ristabilita invioti più teneri pensieri più cari abbracci. Pensami sempre come io faccio. B...., 150. 33-9212

12 GIUGNO: Ricevuto lettera e cartolina. Vorrei volarti vicino per coprirti di b... e con le mie carezze farti dimenticare tutte le sofferenze e vederti felice, delirare d'amore fra le mie braccia. Ti b... tutte, tutta. Eternamente tuo. 36-8216

7419,2 — Tue lagnanze ingiuste — Leggesti giornale 2 ? F 4 attesi inutilmente — F 5 attesi 15. 15-34133